

SEDI CONSULTORIALI

DISTRETTO SANITARIO ALBENGANESE

ALASSIO P.zza Paccini tel: 0182.546512

ALBENGA V.le 8 Marzo,12 tel: 0182.546631

VILLANOVA d'Albenga V.le Martiri tel: 0182.546686

DISTRETTO SANITARIO FINALESE

LOANO Via Stella tel: 019. 840.5840

PIETRA Ligure Via S.M.G. Rossello, 23 tel: 019.840.5309

FINALE Ligure Via Della Pineta, 6 tel:019.6815 2214 - 2270

DISTRETTO SANITARIO DELLE BORMIDE

CARCARE Via del Collegio, 18 tel: 019.5009406

DISTRETTO SANITARIO SAVONESE

VADO Ligure Via alla Costa tel: 019.840.5411

QUILIANO (Valleggia) v. Delfino tel: 019.840.5809

SAVONA Via Chiappino, 29 tel: 019.840.5259

SAVONA Via Zara, 9 tel: 019.840.5469

ALBISOLA Sup. Via dei Conradi tel: 019.840.5448

SASSELLO Via Badano, 22 tel: 019.840.5229

VARAZZE Via Ciarli, 43 tel: 019.840.5022

SEDI IGIENE PUBBLICA

DISTRETTO SANITARIO ALBENGANESE

ALBENGA Via Trieste, 54 tel: 0182.546252

DISTRETTO SANITARIO FINALESE

LOANO Via Stella tel: 019.840.5842

DISTRETTO SANITARIO DELLE BORMIDE

CARCARE Villa De Marini tel: 019.5009619 - 5009612

DISTRETTO SANITARIO SAVONESE

SAVONA Via Collodi, 13 tel: 019.8405901 - 8405919

DIPARTIMENTO CURE PRIMARIE E ATTIVITÀ DISTRETTUALI

S.C. Distretto Sanitario

S.S. Assistenza Consultoriale

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

S.C. Igiene e Sanità Pubblica

COMBATTIAMO I PIDOCCHI! LA PEDICULOSI DEL CAPO



MARZO 2015

Grafica: S.C. Relazioni Esterne-Urp

IL PIDOCCHIO DEL CAPO: EZIOLOGIA E CLINICA

Il pidocchio del capo è un parassita il cui unico ospite è l'uomo; si nutre prelevando piccole quantità di sangue dall'ospite e risiede a stretto contatto con il cuoio capelluto al fine di mantenere costante la propria temperatura.

Il ciclo vitale del parassita comprende tre stadi: uovo, ninfa e adulto. Le uova, dette lendini, di forma allungata hanno dimensioni di 0,3 – 0,8 mm. e sono depositate dalla femmina adulta e cementate alla base del capello mediante una particolare sostanza collosa; si schiudono dopo circa una settimana dalla deposizione dando luogo alla ninfa. Questa è simile all'adulto ma di dimensioni minori e matura circa in una settimana. Dopo la schiusa, la lendine vuota resta adesa al capello. Al di fuori del cuoio capelluto il parassita può sopravvivere per 24-48 ore, in genere meno di 24 e le sue uova non riescono a schiudersi se si trovano ad una temperatura inferiore a quella cutanea.

La trasmissione del parassita si verifica per contatto diretto testa-testa (minimo 30 secondi). E' anche possibile la trasmissione tramite capelli, vestiti, cuscini, spazzole per capelli, anche se meno frequente. Il sintomo principale, ma che può anche mancare è il prurito, causato da una reazione allergica alla saliva dell'insetto.

Occasionalmente è possibile osservare una lesione da grattamento che può assomigliare ad un eczema cutaneo. L'uovo viene depositato molto vicino al cuoio capelluto (tre-quattro millimetri dalla superficie cutanea).



aceto in parti uguali, in grado di sciogliere la sostanza collosa che tiene l'uovo adeso al capello.

Le lendini vanno tolte sfilandole dai capelli con le dita, una per una come perle dal filo. Le lendini sono molto adese al capello (utile distinzione dalla forfora, che invece cade facilmente via dai capelli) per cui occorre esercitare un certo sforzo.

Anche i conviventi devono essere controllati e trattati se positivi, ed è opportuno procedere al trattamento degli oggetti personali nel modo seguente:

- spazzole e pettini: immersione per 10 minuti in acqua calda almeno a 54° C, in cui diluire eventualmente il prodotto per il trattamento
- biancheria: lavaggio a 60° in lavatrice o a secco
- per gli oggetti che non si possono lavare: chiudere in un sacco ermetico 7/10 giorni.



- le piretrine e piperonilbutossido, sotto forma di mousse termosensibile.

Su tale prodotto esiste attualmente uno studio clinico di efficacia: i risultati sembrano indicare un'elevata efficacia sia sul pidocchio che sulle uova.

Tra i prodotti oggi disponibili in commercio, si evidenzia una soluzione con meccanismo d'azione fisico e non chimico la cui sostanza attiva è a base di dimeticone 4% (Burgess I - BMJ 2005; June 330:1423-1425)

Da alcuni anni sono in commercio diverse **sostanze naturali** per il trattamento della pediculosi del capo. Si tratta di formulazioni shampoo o lozioni a base di echinacea purpurea, olio di geranio, olio di timo o di citronella, succo di limone, anice stellato e olio di cocco.

Nei bambini di età inferiore ai 2 anni e per le donne in gravidanza e allattamento si consiglia, prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto, di consultare il personale sanitario competente.

Il trattamento può fallire per:

- Uso improprio o incompleto: mancata ripetizione e/o uso di quantità insufficiente
- Resistenza al prodotto
- Uova rimaste vitali e non rimosse

Il trattamento va ripetuto dopo 7 giorni.

La rimozione delle lendini è sempre **consigliata**, in quanto evita che il trattamento venga ripetuto più volte solo per la presenza di uova che potrebbero non essere più vitali, e diminuisce il rischio di reinfestazione.

La rimozione delle lendini si effettua utilizzando una soluzione di acqua e



LA PEDICULOSI DEL CAPO: ASPETTI SOCIALI



La maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo è determinata dall'allarme sociale ad essa correlata, più che dall'azione del parassita in quanto tale.

Infatti, il pidocchio del capo **non trasmette malattie** e l'unico sintomo che può determinare è il **prurito**, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto.

La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza del parassita, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

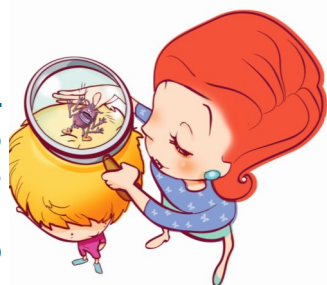
E' importante sottolineare che:

- **Non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale.**
- **Non esistono terapie preventive. E' inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo a scopo preventivo di prodotti finalizzati alla terapia.**
- **Di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.**
- **La pediculosi del capo può essere contratta non solamente nella comunità scolastica, ma anche in tutti i luoghi in cui i bambini stanno a stretto contatto** (il maggior numero di casi, infatti, si registra al rientro a scuola dopo periodi di vacanza).



LA PREVENZIONE

È impossibile prevenire completamente le infestazioni da pidocchio del capo: non esiste una soluzione definitiva e non esistono interventi di Sanità Pubblica che possano debellarla.



Il controllo in ambito scolastico, da parte di personale sanitario, non ha dimostrato di ridurre l'incidenza della parassitosi. Tali interventi non sono né raccomandati né di comprovata efficacia, in quanto la scuola rappresenta solo uno dei luoghi dove può avvenire il contagio.

L'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi, attuata mediante controllo dei capelli da parte dei genitori.

I genitori, adeguatamente informati, diventano pertanto i principali attori della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi.

Pertanto il controllo dei capelli, anche in assenza di sintomi o di casi segnalati nella comunità frequentata, deve rientrare tra le normali cure rivolte al bambino (pulizia personale, vestiario, cibo, ecc.).

Nessuno screening scolastico può sostituire tale modalità di controllo.



Anche la scuola ha un ruolo fondamentale nella prevenzione della pediculosi. È compito dell'insegnante, in caso di sospetta pediculosi del capo, informare il proprio

Dirigente Scolastico, che a sua volta invierà debita comunicazione ai genitori, con le indicazioni sulla modalità di riammissione.

I Servizi Sanitari locali si rendono disponibili per:

- L'informazione e l'educazione sanitaria delle famiglie
- L'informazione e l'educazione sanitaria degli insegnanti e dei Dirigenti Scolastici
- L'informazione e la formazione dei Medici Curanti e dei Farmacisti
- La gestione delle notifiche di pediculosi ai sensi del D.M. 15.12.90

IL TRATTAMENTO

In commercio sono disponibili numerosi prodotti, ma non di tutti esistono prove di efficacia.

I prodotti a disposizione sono:

- la **permetrina 1%**: disponibile in crema, va applicata dopo lo shampoo e risciacquata dopo 10 minuti.

Possiede un'azione residua in grado di uccidere le ninfe che nascono dal 20-30% delle uova che non sono state uccise dal trattamento.

- il **malathion 0,5%**: disponibile sotto forma di lozione, va applicato sulla capigliatura asciutta per dieci minuti e seguito da un normale shampoo. E' in grado di uccidere sia le uova che il parassita.

- la **fenotrina 0,5%** disponibili sotto forma di shampoo o gel.

In commercio sono disponibili le piretrine di origine vegetale. Sono controindicate negli allergici al crisantemo, sebbene le moderne tecniche di estrazione minimizzino questa possibilità.

